

Riceviamo e pubblichiamo



Nessuna dilatazione, niente inutili ritardi.

La richiesta di dilatare i tempi per lo studio della bozza relativa al nuovo Statuto Comunale - indicata in una comunicazione congiunta dei gruppi "Rialzati Curinga" e "Costruiamo Curinga" - è ritenuta dal Movimento Politico "Nuova Frontiera" irricevibile per le ragioni che elenchiamo, ragioni che manifestano e certificano come la richiesta altro non sia se non il tentativo - dopo un inutile ricorso su una questione di forma già superata nella sostanza - di trascinare in avanti l'approvazione dello Statuto schermandosi dietro i valori della partecipazione e del coinvolgimento.

Il gruppo Rialzati Curinga evidentemente pensa di poter giocare, dialogare, ritirarsi, manifestarsi e poi repentinamente nascondersi; si impegna in una escalation di pseudo-furbate scambiando la cortesia e la disponibilità al confronto che caratterizza la maggioranza per dabbenaggine o infinita pazienza a tollerare.

Sbagliano di grosso se pensano che questa maggioranza, e nella fattispecie il movimento Nuova Frontiera, siano disposti ad anteporre questi inutili artifici **all'impegno ed allo straordinario lavoro che si sta silenziosamente facendo per restituire al Comune di Curinga la dignità, l'efficienza amministrativa e la considerazione che gli spettano.**

Un lavoro reso necessario (è bene non dimenticarlo) dalle disastrose condizioni in cui versa il Comune grazie alle amministrazioni di cui tanto "Rialzati" quanto "Costruiamo Curinga" sono dirette filiazioni.

La bozza di Statuto Comunale - un ipotesi di lavoro - è nelle mani della minoranza (e non solo) dall'11 febbraio scorso e per sabato - 06 marzo 2010 - era previsto il secondo incontro - il primo c'è già stato con la proposta di alcune modifiche.

L'iter deve dunque procedere senza ulteriori ed inutili perdite di tempo.

Ai richiedenti la proroga vorremo sottolineare che certamente (come scrivono) lo Statuto è "la carta fondamentale del Comune, che ne regola l'ordinamento generale" ma è del tutto evidente che il Consiglio Comunale non si appresta a deliberare la Carta dei Diritti dell'Uomo tantomeno una Costituzione Repubblicana nella quale sintetizzare diverse filosofie e ricondurre a sintesi storia, popolo, nazione, territori e ordinamento dello Stato sovrano.

Nelle impostazioni fondamentali **lo Statuto è largamente vincolato da disposizioni costituzionali, legislative e regolamentari**; le scelte da effettuare riguardano solo ed unicamente alcuni specifici aspetti dell'ordinamento comunale, scelte che richiedono confronto si ma non **estenuanti ed opportunistiche elucubrazioni il cui unico fine - quello che anima il gruppo Rialzati - risiede nella deliberata volontà di strumentalizzare tutto ad**

ogni costo, di prodursi in un'attività di opposizione forzata inventando polemiche e agitando spauracchi.

Il movimento Nuova Frontiera, quale componente della maggioranza, esprime il proprio fermo e risoluto no ad ogni ipotesi di ritardo sullo Statuto, **è venuto il tempo delle scelte e dei fatti** e se l'approccio del gruppo Rialzati continua ad essere quello di chi scambia l'attività di controllo e proposta (che spetta per definizione all'opposizione) con quella di indagine e condanna pregiudiziale noi non ci stiamo.

Ci sarà sul nuovo Statuto un ampio coinvolgimento che interesserà la società e tutte le formazioni sociali curinghesi (comprese le scuole per ciò che attiene all'argomento) ma certamente non sarà consentito a qualche avventuriero di subordinare le esigenze della comunità e la necessità delle scelte ai propri piccoli e malcelati interessi di bottega politica. Non è che il dialogo possa prevedere una parte che è disponibile e l'altra, sol perché è minoranza, legittimata a fare la furba ostentando capacità che, francamente, vanno ancora dimostrate.

La bozza di Statuto è stata trasmessa con una lettera (prot. n. 25/RS dell'11 febbraio u.s.) nella quale si assumevano già tutti gli impegni che oggi si richiedono ed allora la strumentalità della richiesta di dilatare i tempi è evidente, faziosa, innegabile, non condivisibile.

Al consigliere Michienzi, novello paladino di una democrazia comunale a suo dire da noi minacciata, vorremmo rammentare che lo Statuto attualmente in vigore ha una storia precisa: 1) è stato redatto non da un gruppo di lavoro ma da un tecnico comunale; 2) la commissione per la revisione – nominata con delibera della Giunta Comunale nr. 152 del 16/09/1999 – non ha mai visto la partecipazione della minoranza; 3) è stato approvato all'unanimità sì ma dopo che l'opposizione (quattro consiglieri comunali) - dopo aver bollato l'allora maggioranza come "arrogante, autarchica, autosufficiente e provocatoria - avevano per protesta abbandonato l'aula; 5) nella definizione dello Statuto non c'è stato alcun coinvolgimento dei cittadini.

Queste cose le diciamo perché alcuni di noi erano presenti per ascoltare, valutare, imparare; e non abbiamo dimenticato che l'artefice di quell'approvazione ha molto a che spartire con il gruppo Rialzati che lo ha scelto – in campagna elettorale - come proprio candidato a Sindaco.

Il capogruppo di Rialzati si è così abituato alla democrazia, alla tolleranza, alla correttezza della maggioranza da convincersi di poterle sparare grosse come se stesso ragionando di calcio al bar; in ogni caso stia sereno a tranquillo, i cittadini saranno pienamente coinvolti e senza dilazioni di tempo.

Per non sbagliare ed essere autenticamente democratici basta fare esattamente il contrario di quanto ha fatto l'allora maggioranza ed il Sindaco che proprio Rialzati Curinga hanno additato come esempio positivo di amministrazione.

Movimento Politico
Nuova Frontiera

www.curinga-in.it
www.curinga-in.it